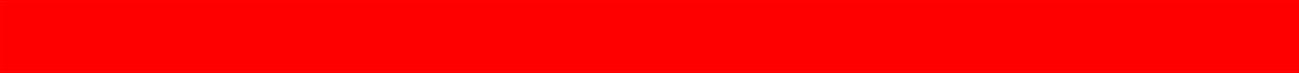




Vigilanza prudenziale

**Terzo pilastro
informativa al pubblico al 30 settembre 2011**

Deutsche Leasing Italia S.p.A.



Sommario

PREMESSA	3
TAVOLA 1 INFORMAZIONI SULL’ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	4
TAVOLA 2 INFORMAZIONI GENERALI SUL RISCHIO DI CREDITO	8
TAVOLA 3 PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	16
TAVOLA 4 TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	18
TAVOLA 5 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	21
TAVOLA 6 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	22

Premessa

Informazioni sul Gruppo Deutsche Leasing

Il Gruppo Deutsche Leasing è attivo nel mercato del leasing e presente in campo internazionale con filiali dislocate in paesi CEE ed Extra-CEE.

In Italia il Gruppo è presente con Deutsche Leasing Italia S.p.A. e Deutsche Leasing Operativo S.r.l.. Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha per oggetto sociale prevalente l'esercizio della locazione finanziaria mentre Deutsche Leasing Operativo S.r.l. ha per oggetto sociale prevalente la locazione operativa/noleggio di beni strumentali mobili.

Per quanto attiene l'operatività di Deutsche Leasing Italia S.p.A. la differenziazione di prodotti e settori merceologici, limitata all'*industrial equipment*, risponde alla volontà dell'azionista di riferimento di supportare lo sviluppo internazionale del c.d. *Vendor Business*.

La Società opera con produttori multinazionali e distributori di beni strumentali leader nei rispettivi settori di appartenenza, quali: macchine per la stampa, carrelli elevatori, piattaforme aeree, impianti di imbottigliamento, macchine utensili per lavorazioni meccaniche e lo stampaggio plastico, macchinari per l'edilizia, movimento terra e perforazioni, gru fisse e mobili, macchine operatrici stradali, elicotteri. Solo in via occasionale sono stati perfezionati contratti aventi per oggetto autovetture e, nel rispetto delle strategie di Gruppo, non è stato stipulato alcun contratto di leasing immobiliare e navale.

E' ipotizzabile nel corso dell'esercizio 2011/12 il finanziamento selettivo di un numero limitato d'impianti fotovoltaici, aventi come controparti potenziali esclusivamente clienti delle Casse di Risparmio. Lo sviluppo di settori quali l'IT&C (*i.e. Information Technology & Communication*) e il packaging alimentare sono ancora in fase di valutazione presso la casa madre e, fino alla conclusione di tali analisi, eventuali operazioni saranno per il momento valutate con un'ottica opportunistica.

Note all'informativa al pubblico, terzo pilastro Basilea 2

La presente informativa è resa nel rispetto del cosiddetto Terzo pilastro di Basilea 2 (*circolare della Banca d'Italia n. 216/1996, 7° agg. 9 luglio 2007*).

Essa ha lo scopo di fornire informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il documento include sia informazioni qualitative che quantitative ed è pubblicato nel sito internet aziendale (www.deutsche-leasing.com) con cadenza annuale.

Il documento è organizzato secondo le disposizioni contenute nella circolare citata, in tavole esplicative suddivise in sezioni informative di natura qualitativa e quantitativa.

Nelle sezioni qualitative sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti.

Nelle sezioni quantitative sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti.

Tavola 1 Informazioni sull'adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

METODO ADOTTATO NELLA VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il Consiglio di Amministrazione di Deutsche Leasing Italia S.p.A. definisce le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi con l'obiettivo di realizzare una politica gestionale integrata ed omogenea con le politiche della Casa Madre.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha definito un processo di gestione, monitoraggio e presidio dei rischi che coinvolge le seguenti funzioni aziendali:

- Casa Madre;
- Alta Direzione (*Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato*);
- Comitato ICAAP;
- Comitato Rischi
- Internal Audit;
- Area Amministrazione Finanza;
- Area Crediti.

Tramite esse è assicurata:

- la definizione ed applicazione di una politica di concessione del credito, il monitoraggio e la gestione dell'intero portafoglio crediti e dei "grandi rischi creditizi" nel rispetto delle direttive di gruppo
- la definizione ed applicazione di una politica di gestione del rischio di controparte;
- la gestione dei rischi di tasso e liquidità, dei rischi operativi ed altri rischi cui la Società risulta esposta, come anche definito dalla normativa di Vigilanza;
- il costante controllo, puntuale e prospettico, dell'esposizione ai rischi suddetti nel rispetto dei limiti stabiliti internamente e dalla normativa di Vigilanza;
- l'utilizzo delle metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti con il grado di pervasività di ogni rischio.

Con riferimento ai rischi la Società valuta gli stessi in termini di significatività e probabilità classificandoli come misurabili o non misurabili.

Le valutazioni di significatività, probabilità e grado di misurabilità sono state condotte sulla base delle informazioni derivate dalle segnalazioni di vigilanza, evidenze contabili e gestionali interne.

La Società identifica come elementi per il modello di articolazione dei rischi:

- la rilevanza, espressa come significatività del rischio nella gestione aziendale;
- gli strumenti di mitigazione, espressi come quota di capitale a copertura del rischio o sistema di controllo procedurale;
- il profilo di rischio target, riferito al capitale a rischio al termine dell'orizzonte temporale di riferimento (in genere un anno);
- il profilo di rischio attuale, riferito al capitale a rischio all'inizio dell'orizzonte temporale di riferimento (in genere un anno).

Deutsche Leasing Italia S.p.A. considera nella propria attività il complesso delle tipologie di rischio di primo e secondo pilastro ad eccezione del rischio di mercato e di cartolarizzazione, esclusi per l'assenza di operazioni di negoziazione (*i.e. non ammesse dalle proprie policy*) e di cartolarizzazione.

Inoltre, Deutsche Leasing Italia S.p.A. considera tra i propri rischi il rischio di outsourcing, rilevante per la configurazione organizzativa della Società (*i.e. esternalizzazione delle attività informatiche*), classificandolo come non misurabile.

Per meglio dettagliare quanto sopra esposto, qui di seguito si descrive il perimetro dei rischi individuati, suddivisi in misurabili e non misurabili.

a) Rischi misurabili.

a.1) Rischio di credito: nell'ambito della determinazione del rischio di credito, Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha adottato il modello di quantificazione standard previsto per il primo pilastro.

La Società ha fatto proprie le segmentazioni e ponderazioni previste dalla metodologia standard per la valutazione del rischio di credito. In eccezione, la Società nell'applicazione di tale metodologia, non applica le ponderazioni al 75% previste per la clientela *retail*.

Il capitale interno a copertura del rischio di credito è pari al 6% dell'esposizione al rischio.

a.2) Rischio di controparte: tenuta in debita considerazione l'assenza di operazioni di natura speculativa, nell'ambito della determinazione del rischio di controparte, Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha adottato il modello di quantificazione standard previsto per il primo pilastro.

Il capitale interno a copertura del rischio di controparte è pari al 6% dell'equivalente creditizio (*Fair Value* + "Esposizione Creditizia Futura") di ogni IRS.

a.3) Rischio operativo: Nell'ambito della determinazione del rischio operativo Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha adottato il modello di quantificazione standard previsto per il primo pilastro.

Il 15% della media triennale del margine di intermediazione, dato dalla sommatoria delle voci da 10 a 100 del Conto Economico, determina il capitale interno per il rischio di operativo.

a.4) Rischio di concentrazione: ai criteri previsti per la misurazione del rischio di credito sono affiancati criteri di aggiustamento sulla granularità del portafoglio nella formula indicata nella circolare 263 – vigilanza prudenziale per le banche Titolo III - capitolo 1- allegato B - ossia una *granularity adjustment* secondo la formula ($GA = C \times H \times \sum EAD$).

In particolare il parametro C è determinato dalla tabella presente nell'allegato in oggetto: Deutsche Leasing Italia S.p.A. volendo dare continuità al concetto di prudenza ha collocato la PD al valore intermedio (5%). Il parametro H rappresenta l'indice di Herfindahl. Il capitale interno è rappresentato dal 100% del valore di esposizione a tale rischio.

Allo scopo di affinare la misurazione del rischio di parola la Società ha considerato forme di concentrazione diverse da quelle per singolo Cliente, misurando e quantificando l'esposizione al rischio di concentrazione geo-settoriale. Tale operazione è stata eseguita con l'ausilio della metodologia proposta dall'ABI. La struttura del portafoglio ha indirizzato la scelta di misurare l'esposizione al rischio di concentrazione geo-settoriale a livello nazionale piuttosto che a livello regionale; da tale analisi non è emersa l'esigenza di add-on specifiche per questa tipologia di rischio.

a.5) Rischio di tasso di interesse: Per la misurazione del rischio del tasso di interesse, la Società analizza mensilmente, in collaborazione con la tesoreria della Casa Madre, l'evoluzione degli impieghi e delle fonti.

Avvalendosi delle direttive contenute nella circolare 216 capitolo V – vigilanza prudenziale - allegato "L" sono elaborati i parametri di copertura pari al 100% dell'esposizione al rischio calcolata con shock dei tassi pari a 200 basis point.

b) Rischi non misurabili.

b.1) Rischio residuo: il rischio in esame è presidiato tramite la valutazione preventiva delle garanzie rilasciate dal cliente o da terzi eseguita in sede di analisi del merito creditizio.

Con riferimento alle garanzie personali, l'Area Crediti valuta, in sede di analisi del merito creditizio, le opzioni di mitigazione fornite dal Cliente o da terzi in termini validità ed ammissibilità rispetto alle direttive aziendali ed al rischio in essere.

Con riferimento al Bene oggetto del rapporto contrattuale di locazione finanziaria, l'Area Crediti valuta la strumentalità del bene all'attività aziendale, il valore di acquisto, la ricollocabilità e le relative curve di deprezzamento in comparazione al piano di ripagamento.

b.2) Rischio strategico: tale rischio è monitorato tramite la valutazione dell'andamento del business in relazione ai risultati economici e reddituali periodicamente valutati dal Consiglio di Amministrazione. Fattori di attenuazione del rischio sono rappresentati dal processo autorizzativo del piano strategico in termini di sostenibilità delle ipotesi e di sviluppo sostenibile dalla Società e dal mercato di riferimento.

b.3) Rischio reputazionale: tale rischio è controllato attraverso la formalizzazione dei processi che regolano il rapporto con il pubblico e la definizione di chiare responsabilità, evitando ove possibile sovrapposizioni di ruoli e competenze e verificando l'adesione comportamentale al codice etico aziendale.

Il controllo sulla validità dei presidi predisposti è condotto nell'ambito delle attività di revisione interna ed analizzata e valutata dall'Amministratore Delegato.

b.4) Rischio di liquidità: nell'ambito della gestione e del controllo del rischio di liquidità, l'Area Amministrazione e Finanza nella figura del Responsabile di area si occupa della definizione e dello sviluppo delle attività di controllo di tali rischi.

Ai fini di un efficiente ed efficace attività di monitoraggio del grado di esposizione al rischio di liquidità, l'Area Amministrazione e Finanza esegue un'analisi periodica dei flussi di cassa in ingresso e in uscita e monitora i margini applicati dalle controparti.

In materia la Casa Madre è impegnata a supportare la suddetta gestione in termini di supervisione, *know-how* e tramite l'operatività di un *cash pooling zero balance*.

b.5) Rischio di outsourcing: la Società ha in outsourcing le attività informatiche ma mantiene all'interno la funzione di governo e controllo delle stesse. Il monitoraggio delle attività in outsourcing è eseguito tramite la valutazione di efficienza nei livelli di servizio attesi e regolamentati da appositi contratti in essere tra Deutsche Leasing Italia S.p.A. e le società fornitrici dei servizi tecnologici di base, software, di collegamento, di elaborazione, back up e recovery plan.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. ha designato una risorsa interna come responsabile nel governo delle attività informatiche in outsourcing.

A mitigazione dell'esposizione al rischio, Deutsche Leasing Italia S.p.A. valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli regolamentari allo scopo predisposti e delle relazioni degli organi di controllo (i.e., sistema di controllo interno).

Ad integrazione di quanto descritto Deutsche Leasing Italia S.p.A. affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocazione di misure di capitale economico (in seguito **capitale interno individuale**), la cui somma algebrica, (**capitale interno complessivo**), debitamente sottratta dal capitale proprio (in seguito **capitale complessivo**) contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali.

Per tutte le misurazioni e quantificazioni del capitale interno individuale, capitale interno complessivo e capitale complessivo, Deutsche Leasing Italia S.p.A. applica le linee guida metodologiche contenute nelle istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, circolare 216 capitolo V "Vigilanza prudenziale".

Con riferimento agli stress tests, Deutsche Leasing Italia S.p.A. adotta tecniche volte ad analizzare la sensibilità rispetto al rischio di credito, di concentrazione, operativo e tasso di interesse. Le analisi hanno lo scopo di valutare il grado di sostenibilità dell'attività operativa e le condizioni di continuità e stabilità aziendale.

Informazioni di natura quantitativa

INFORMAZIONI SUL REQUISITO PATRIMONIALE A FRONTE DEL RISCHIO DI CREDITO E RISCHI OPERATIVI

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	
Categorie/valori	Requisiti
A Rischio di credito e controparte	17.093.930
B Rischi di mercato	-
C Rischi operativi	523.816
Totale requisiti prudenziali (A + B + C)	17.617.745

INFORMAZIONI SU PATRIMONIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

	Totale
A Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.657.092
B Filtri prudenziali del patrimonio base	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi(-)	
C Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	17.657.092
D Elementi da dedurre dal patrimonio di base	
E Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	17.657.092
F Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.828.546
G Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi(-)	
H Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	8.828.546
I Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
L Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	8.828.546
M Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	
N Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	26.485.638
O Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	
P Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	26.485.638
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	
A Attività di rischio ponderate	293.687.826
A.1 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	6,0%
A.2 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,0%

Con riferimento al patrimonio supplementare di secondo livello (TIER 2), si annota che esso è composto da un prestito subordinato, rilasciato dalla Casa Madre, ammontante ad € 11,3 milioni. A fronte di un patrimonio di base pari a € 17,6 milioni la quota computabile è risultata pari ad € 8,8 milioni; l'eccedenza (€ 2,5 milioni), sebbene nelle disponibilità della Società, non è stata registrata nel patrimonio di terzo livello (TIER 3) per l'assenza di rischi di mercato.

Tavola 2 Informazioni generali sul rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

DEFINIZIONE DI CREDITI “SCADUTI” E “DETERIORATI” UTILIZZATE A FINI CONTABILI

Le definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili coincidono con quelle emanate da Banca d'Italia. Le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza sono integrate con disposizioni interne che determinano le regole per il passaggio dei crediti nelle diverse categorie.

Di seguito le definizioni utilizzate da Deutsche Leasing Italia S.p.A. .

1. **SOFFERENZE.** Attività nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'impresa. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.
2. **ATTIVITÀ INCAGLIATE.** Attività verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti.
3. **ATTIVITÀ RISTRUTTURATE.** Attività per le quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (*ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi*) che diano luogo a una perdita. Sono esclusi i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni simili). I requisiti relativi al “deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore” e alla presenza di una “perdita” si presumono soddisfatti qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni verso soggetti già classificati nelle classi di anomalia incagli o esposizioni scadute/sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni (alla data di redazione del presente documento la sopra menzionata soglia di 180 giorni è stata modificata in 90 giorni).
4. **ATTIVITÀ SCADUTE DETERIORATE.** Attività verso debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni. Va indicato – tra le attività scadute – il totale delle attività verso i debitori sopra indicati, se le attività scadute da oltre 90 giorni rappresentano almeno il 5% del totale delle attività nei confronti di tali debitori.
5. **ATTIVITÀ DETERIORATE.** Le attività deteriorate corrispondono alla somma di sofferenze, incagli, attività ristrutturate e attività scadute deteriorate.
6. **ATTIVITÀ SCADUTE NON DETERIORATE.** Attività verso debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) che presentano crediti scaduti entro i 90 giorni o da oltre 90 giorni ma che non soddisfano le condizioni espresse nei punti precedenti.

METODOLOGIE ADOTTATE PER DETERMINARE LE RETTIFICHE DI VALORE

Svalutazioni analitiche

Trimestralmente viene svolto un *Impairment test* analitico, al fine di definire se sul singolo credito vi è un'obiettiva indicazione di perdita di valore, sulla base di una serie di elementi, quali tra l'altro:

- violazione degli accordi contrattuali;
- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- alta probabilità di fallimento.

La valutazione dei crediti viene effettuata con riferimento alla stima dei flussi di cassa contrattualmente previsti, sia con riferimento all'ammontare sia alla data dell'incasso.

La valutazione dei crediti viene effettuata approssimandone il valore all'importo contabile corrispondente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati considerano altresì:

- La probabilità che Deutsche Leasing Italia S.p.A. si trovi nelle condizioni di risolvere il contratto di locazione finanziaria e di procedere quindi al ricollocamento del bene.
- La determinazione del presumibile valore di realizzo del bene oggetto del contratto.
- Il valore delle eventuali garanzie che assistono il contratto e l'esigibilità del credito residuo vantato nei confronti della controparte.
- La determinazione (nell'ipotesi di risoluzione contrattuale) del tempo di presumibile realizzo del bene, di escussione delle garanzie e di esazione dell'importo netto.
- Tasso contrattuale.

Ai fini della determinazione del valore attuale per le posizioni con previsione d'incasso entro 12/18 mesi l'effetto non è determinato, in quanto ritenuto non significativo.

Svalutazioni di portafoglio

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 tutte le posizioni assoggettate a valutazione analitica che non hanno subito rettifiche di valore, insieme a tutte le posizioni classificate in bonis (incluse le posizioni scadute non deteriorate), sono assoggettate ad una valutazione collettiva tesa a stimare le perdite già in fase di formazione ma non ancora rilevate analiticamente o individuate dal sistema di controllo. Le stime delle perdite di valore dei crediti si basano su elementi oggettivi e quantificabili alla data di valutazione e non su elementi futuri non accertabili a tale data.

La valutazione dei crediti viene effettuata approssimandone il valore all'importo contabile corrispondente.

Le svalutazioni vengono determinate considerando per ciascuna controparte la PD (*Probability of default*) e la LGD (*Loss Given Default*), rettificando le EL (*Expected Losses*) ottenute per ciascun contratto nell'ipotesi di garanzie rilasciate da una parte terza.

Informazioni di natura quantitativa

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE DISTINTE PER PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ESPOSIZIONE E CONTROPARTE

Tipologie esposizioni/valori	Importo lordo			Totale
	Banche	Finanziarie	Clienti	
A Esposizione per cassa	-	-	247.044.852	247.044.852
B Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-

Si specifica che i beni in attesa di locazione, pari ad Euro 3.129.200, sono compresi nel dettaglio della presente tabella.

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE, DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E SCADUTE, DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DI PERIODO DISTINTE PER ATTIVITA' ECONOMICA

Tipologie di attività economica/valori	Importo							
	Esposizione Totale	Di cui Deteriorati	Sofferenze			Incagli		
			Importo Lordo	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore di periodo	Importo Lordo	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore di periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0	0	-124	0	0	0
Altre attività di servizi	429.451	0	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie e assicurative	16.123	0	0	0	0	0	0	0
Attività immobiliari	1.992.356	1.287.693	36.754	36.754	36.754	1.250.938	0	0
Attività manifatturiere	120.262.571	16.053.997	4.562.251	249.323	9.201	6.377.693	188.484	88.084
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.730.700	568.452	568.452	24.100	0	0	0	0
Commercio all'ingrosso e dettaglio: ripar. auto e moto	21.147.050	528.778	495.469	473.069	-6.885	33.309	1.441	-21.667
Costruzioni	42.196.437	8.065.232	1.138.252	368.294	209.721	2.929.565	493.602	-95.180
Estrazioni di minerali cave e miniere	97.400	0	0	0	0	0	0	0
Fornitura di acqua: reti fognarie	201.813	76.380	0	0	0	76.380	11.190	11.190
Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto imprese	21.687.837	4.212.970	0	0	0	3.063.061	24.943	-63.004
Servizi di informazione e comunicazione	123.878	0	0	0	0	0	0	0
Trasporto e magazzinaggio	37.159.237	267.562	162.151	82.151	-99.710	26.953	7.249	-44.132
TOTALE	247.044.852	31.061.064	6.963.330	1.233.692	148.958	13.757.899	726.909	-124.709

[Segue]

Tipologie di attività economica/valori	Importo					
	Ristrutturati			Deteriorati		
	Importo Lordo	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore di periodo	Importo Lordo	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore di periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0	0	0	0
Altre attività di servizi	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0
Attività immobiliari	0	0	0	0	0	-2.896
Attività manifatturiere	1.233.462	22.757	21.999	3.880.590	102	-6.240
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	0	0	0
Commercio all'ingrosso e dettaglio: ripar. auto e moto	0	0	0	0	0	-2.076
Costruzioni	1.243.897	65.671	56.736	2.753.519	133.911	90.204
Estrazioni di minerali cave e miniere	0	0	0	0	0	0
Fornitura di acqua: reti fognarie	0	0	0	0	0	0
Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto imprese	601.981	31.190	31.190	547.928	8.689	3.641
Servizi di informazione e comunicazione	0	0	0	0	0	0
Trasporto e magazzinaggio	0	0	0	78.457	302	105
TOTALE	3.079.341	119.618	109.925	7.260.495	143.004	82.738

[fine]

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE DISTINTE PER AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI TIPOLOGIE DI ESPOSIZIONE

Area geografica/Tipologie di esposizione	Importo lordo	
	Esposizione per cassa	Esposizioni fuori bilancio
A Nord-ovest	101.368.811	-
B Nord-est	50.110.405	-
C Centro	42.473.810	-
D Sud	41.466.595	-
E Isole	1.625.231	-
Totale (A + B + C + D + E)	247.044.852	-

DISTRIBUZIONE PER VITA RESIDUA CONTRATTUALE DEL PORTAFOGLIO RIPARTITO PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE

Vita residua/valori	Importo lordo		Totale
	Esposizione per cassa	Esposizioni fuori bilancio	
Fino a 3 mesi	23.976.588	-	23.976.588
Da 3 mesi fino ad 1 anno	50.252.256	-	50.252.256
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	148.202.757	-	148.202.757
Oltre 5 anni	21.484.051	-	21.484.051
Durata indeterminata	3.129.200	-	3.129.200
Totale	247.044.852	-	247.044.852

AMMONTARE DELLE ESPOSIZIONI “DETERIORATE” E “SCADUTE” E DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A ATTIVITA' DETERIORATE				
<i>Esposizioni per cassa</i>				
- Sofferenza	6.963.330	1.233.692		5.729.638
- Incagli	13.757.899	726.909		13.030.990
- Attività ristrutturate	3.079.341	119.618		2.959.723
- Attività scadute deteriorate	26.898	0		26.898
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>				
- Sofferenza				
- Incagli				
- Attività ristrutturate				
- Attività scadute deteriorate				
Totale A	23.827.468	2.080.219		21.747.249
B ATTIVITA' IN BONIS				
- Attività scadute non deteriorate	7.233.597	143.003		7.090.594
- Altre attività	215.983.788		1.108.152	214.875.636
Totale B	223.217.385	143.003	1.108.152	221.966.230
Totale (A + B)	247.044.853	2.223.222	1.108.152	243.713.478

RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA DELL'AMMONTARE DELLE ESPOSIZIONE DETERIORATE E SCADUTE E DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Area geografica Controparte	Esposizione	Rettifiche di valore
<i>A Nord-Ovest</i>		
- Sofferenze	4.387.939	437.509
- Incagli	7.235.292	321.311
- Ristrutturati	743.054	37.117
- Scaduto deteriorato	219.872	9.421
Totale A	12.586.156	805.358
<i>B Nord-Est</i>		
- Sofferenze	429.445	231.328
- Incagli	2.347.861	-
- Ristrutturati	1.383.847	79.449
- Scaduto deteriorato	45.595	-
Totale B	4.206.748	310.777
<i>C Centro</i>		
- Sofferenze	1.196.577	325.050
- Incagli	463.277	6.880
- Ristrutturati	932.088	-
- Scaduto deteriorato	-	-
Totale C	2.591.942	331.930
<i>D Sud</i>		
- Sofferenze	176.089	176.089
- Incagli	3.652.092	387.881
- Ristrutturati	20.352	3.053
- Scaduto deteriorato	6.995.028	133.582
Totale D	10.843.560	700.604
<i>E Isole</i>		
- Sofferenze	773.281	63.717
- Incagli	59.376	10.837
- Ristrutturati	-	-
- Scaduto deteriorato	-	-
Totale E	832.657	74.554
Totale (A + B + C + D + E)	31.061.063	2.223.222

DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE A FRONTE DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore iniziali	Cancellazioni effettuate nel periodo		Rettifiche di valore effettuate nel periodo	Riprese di valore effettuate nel periodo	Esposizione netta
		Valore	Di cui imputate direttamente a conto economico			
ATTIVITA' DETERIORATE						
<i>Esposizioni per cassa</i>						
- Sofferenza	1.084.734	-173.702		82.264	-109.766	1.233.693
- Incagli	851.619	0		547.922	-360.478	726.909
- Attività ristrutturate	9.693	-3.020		20.463	-9.692	119.618
- Attività scadute deteriorate	60.265	-53.703		453	-6.000	0
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>						
- Sofferenza	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-
- Attività ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- Attività scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale	2.006.311	-227.405	0	651.102	-485.936	2.080.220

Tavola 3 Portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informazioni di natura qualitativa

METODOLOGIE PER LA VALUTAZIONE

Nel rispetto della disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari, regolamentata dalla Banca d'Italia, Deutsche Leasing Italia S.p.A. utilizza nell'ambito del Rischio di credito il metodo Standardizzato (*vedasi circolare 216 capitolo V Vigilanza prudenziale*).

Questo metodo contempla:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (External Credit Assessment Institution - ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency - ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario. In materia Deutsche Leasing Italia S.p.A. adotta la valutazione del merito creditizio della società "Fitch Ratings" applicandola limitatamente ai portafogli per i quali la ponderazione dipende dal rating dai singoli stati ("amministrazioni centrali e banche centrali", "intermediari vigilati", "enti del settore pubblico").

Con riferimento alle ponderazioni adottate per singolo portafoglio:

- per il portafoglio "amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI ai singoli Stati;
- per il portafoglio "intermediari vigilati" la ponderazione dipende dalla classe di merito di credito dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato;
- per il portafoglio "enti del settore pubblico" le regole della ponderazione sono le medesime previste per gli "intermediari vigilati" appartenenti al medesimo stato;
- per il portafoglio "enti territoriali" si applica il medesimo fattore di ponderazione previsto per gli enti del settore pubblico dello Stato di appartenenza.

In considerazione di quanto espresso le esposizioni verso "amministrazioni centrali e banche centrali" italiane assumono una ponderazione pari allo 0% mentre per gli "intermediari vigilati", gli "enti del settore pubblico" e gli "enti territoriali" nazionali è pari al 20%.

Per tutti gli altri portafogli la Società applica alle esposizioni creditizie un fattore di ponderazione del 100%.

In eccezione, per il portafoglio "esposizioni scadute" le regole di ponderazione applicate prevedono che la parte non garantita delle posizioni scadute sia ponderata al 150%; qualora le rettifiche di valore specifiche siano pari o superiori al 20% della parte non garantita al lordo delle rettifiche di valore, è applicata una ponderazione al 100%.

La Società non si avvale di ponderazioni particolari per il portafoglio "retail".

L'assorbimento di capitale necessario a coprire i rischi assunti nei diversi portafogli è pari al 6% del valore ponderato, ottenuto nel rispetto delle regole sopra esposte.

Informazioni di natura quantitativa

VALORI DELLE ESPOSIZIONI

Portafoglio regolamentare/valori	Importo			Requisito
	Importi al lordo attenuazione del rischio di credito - non ponderati	Importi al netto attenuazione del rischio di credito - non ponderati	Importi ponderati	
Amministrazioni centrali e banche centrali	931.290	931.290	-	-
Intermediari vigilati	4.021.232	5.606.912	1.121.382	67.283
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-	-	-
Enti territoriali	662.928	662.928	132.586	7.955
Organizzazioni internazionali	-	-	-	-
Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-
Imprese ed altri soggetti	259.050.711	257.465.031	244.657.821	14.679.469
Al dettaglio	-	-	-	-
Esposizioni scadute	21.747.247	21.747.247	32.216.050	1.932.963
Altre esposizioni	6.771.324	6.771.324	6.770.987	406.259
Totale	293.184.732	293.184.732	284.898.826	17.093.930

Tavola 4 Tecniche di attenuazione del rischio

Informazioni di natura qualitativa

POLITICHE E PROCESSI PER LA VALUTAZIONE DELLE GARANZIE ED INFORMAZIONI SULLE CONCENTRAZIONI DI RISCHIO E STRUMENTI DI ATTENUAZIONE

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit risk mitigation – CRM) sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per l'utilizzo degli strumenti di CRM occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi disciplinati nella circolare 216 capitolo V Vigilanza prudenziale.

La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio immobilizzato e fa riferimento a tutte le classi di attività, fatto salvo quanto specificamente previsto per determinate categorie di esposizioni.

L'adozione delle tecniche di CRM è consentita indipendentemente dal metodo scelto per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, sia pure con alcune differenze relative alla tipologia di strumenti riconosciuti e alle modalità di calcolo dell'impatto patrimoniale.

L'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito consente di beneficiare di una riduzione del requisito patrimoniale calcolato ai sensi della circolare citata.

Nell'ambito del proprio processo di attenuazione del rischio di credito, Deutsche Leasing Italia S.p.A. considera il bene connesso all'operazione di leasing il primo elemento di attenuazione del rischio cui abbinare diverse forme di garanzia a tutela dei finanziamenti erogati, quali:

1. Fidejussioni personali;
2. Fidejussioni bancarie;
3. Impegni al riacquisto di soggetti terzi;
4. Impegni al riacquisto del fornitore;
5. Impegni al subentro di soggetti terzi o del fornitore;
6. Certificati di deposito;
7. First Loss Guarantee del fornitore;
8. Risk Pools & Execution Agreement.

Per quanto attiene la forma di garanzia sopra elencata sub 7, si tratta di una forma di garanzia che prevede l'impegno del fornitore di coprire le perdite eventualmente sopportate dalla Società a fronte di specifiche operazioni, fino alla concorrenza di un importo massimo stabilito ad inizio del contratto.

Per quanto attiene la forma di garanzia sopra elencata sub 8, si tratta di un accordo stipulato con Deutsche Leasing International GmbH che ha permesso alla Società di beneficiare economicamente di accordi di copertura rischi su crediti a fronte di operazioni indirizzate da alcuni Partner istituzionali, per i quali sono stati a suo tempo istituiti c.d. Risk Pools transnazionali.

Ciò scritto, ad eccezione della forme di garanzia sopra elencate sub 2 e sub 6 la natura delle garanzie non è utile ai fini della determinazione del requisito regolamentare a fronte del rischio di credito.

In linea generale, le regole operative ed i processi prevedono controlli di certezza ed efficacia delle garanzie ricevute nonché della loro congruità. Sono condotti controlli formali e sostanziali volti a giudicare, sia alla loro acquisizione sia nel durante la loro efficacia come fonte sussidiaria per il rimborso dell'esposizione debitoria.

Per quanto attiene il bene connesso all'operazione, la stima del relativo presumibile valore di realizzo è eseguita in collaborazione con la Casa Madre che supporta l'attività di determinazione e verifica della curve di deprezzamento del bene con una visione ed esperienza transnazionale. L'azione è eseguita con le seguenti modalità:

- **in sede di analisi del merito creditizio:** per ogni bene oggetto di leasing è valutato il valore di mercato dello stesso e determinata la curva di deprezzamento del bene sulla base di specifico database messo a disposizione dalla Casa Madre. Per tutte le operazioni sopra i 500 mila € la valutazione è integrata da ulteriori analisi svolte dall'ufficio di Asset Management della Casa Madre, con la collaborazione dell'asset manager della società.

- **Trimestralmente** i valori relativi ai beni oggetto del “portafoglio deteriorate” sono aggiornati secondo le curve di deprezzamento del bene originarie ed eventualmente rimodulate sulla base delle nuove informazioni raccolte circa lo stato dello stesso e l’andamento del mercato di riferimento (informazioni raccolte a distanza o ispezioni in loco del bene).

I principali elementi considerati nella determinazione del valore di presumibile realizzo del bene sono:

- il tipo di bene locato;
- il posizionamento di mercato del produttore;
- la stato d’uso (*quali ad esempio: bene nuovo o usato, in produzione o fuori produzione, ore di utilizzo*);
- il potenziale mercato di riferimento e livello di “*personalizzazione*” del bene.

Le informazioni sopra elencate supportano la definizione della curva di deprezzamento del bene ossia la stima delle percentuali di abbattimento del valore di mercato del bene per la durata del finanziamento. Tale valore, rapportato al piano finanziario, determina l’andamento dell’*uncovered risk* concorrendo, insieme ad altri fattori, alla determinazione del rischio netto dell’operazione.

Allo stato attuale la Società non attua compensazioni in “bilancio” e “fuori bilancio”.

Deutsche Leasing Italia S.p.A. considera il controllo sui grandi rischi nell’ambito nella gestione del rischio di concentrazione (per dettagli si veda quanto descritto per il rischio in parola nella tavola 1).

In particolare, per quanto concerne la concentrazione di portafoglio, all’interno della valutazione del rischio di credito, sono controllati e monitorati:

- il livello di concentrazione del portafoglio;
- il rispetto dei limiti definiti dalle Autorità di Vigilanza;
- l’andamento delle principali esposizioni;
- il livello di diversificazione e di rischio, suddividendo il portafoglio per settori di attività e tipologia di clientela.

Sono inoltre monitorate la concentrazione e la distribuzione dei portafogli distinguendo:

- concentrazione del portafoglio per singolo cliente;
- concentrazione del portafoglio per Gruppo giuridico ed economico;
- concentrazione del portafoglio per settore attività / tipologia bene finanziato;
- concentrazione del portafoglio per area geografica.

Per i maggiori rischi definiti dalla normativa di vigilanza ed in generale per tutte le maggiori esposizioni sono disposte analisi periodiche sulla situazione del cliente.

In linea con la normativa di Banca d’Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione superiore al 15% del patrimonio di vigilanza della Società.

Al 30 settembre 2011 il numero delle posizioni e l’importo complessivo dell’esposizione delle stesse risultavano:

Ammontare	45.661.123
Numero	9

Il totale dei grandi rischi è ricompreso nel portafoglio dei crediti verso le imprese ed attiene operazioni di leasing finanziario.

Nell’ambito degli strumenti di attenuazione del rischio, le garanzie utili alla copertura delle concentrazioni di credito nel portafoglio clienti sono collegate a rapporti con due controparti, nessuna delle quali rientrante nella categoria dei grandi rischi.

Complessivamente, l’esposizione lorda (ossia senza considerare gli strumenti di attenuazione del rischio) verso le suddette due controparti ammonta ad € 4,1 milioni.

Gli strumenti di attenuazione sono composti da due fideiussioni bancarie , il cui ammontare è rappresentato nella tabella “Esposizione totale coperta da garanzie reali e personali”.

Con riferimento alla riduzione del limite prudenziale dal 40% al 25% del Patrimonio di Vigilanza per i grandi rischi a valere dal 1.1.2012, la Società nell’esercizio trascorso ha effettuato un’analisi, periodicamente

aggiornata, identificando le controparti che alla data del 1.1.2012, sulla base dei piani di ripagamento dei contratti in essere e dell'andamento del Patrimonio di Vigilanza, avrebbero potuto potenzialmente eccedere tale limite del 25%.

Nei fatti non si è reso necessario il ricorso a strumenti di attenuazione del rischio.

Con riferimento ad impegni al riacquisto, rilasciati da terzi a fronte di esposizioni in essere con la clientela, si specifica che essi coprono poco più del 9% delle esposizioni riferite al portafoglio crediti verso le imprese. Ancorché a termini di vigilanza tali forme di garanzie non siano ammesse per il calcolo dell'esposizione al rischio, esse assumono rilevanza nelle attività di controllo dei rischi di Deutsche Leasing Italia S.p.A. in quanto rappresentano la forma di garanzia singola maggiormente utilizzata dalla Società in relazione al tipo di business perseguito (Vendor business).

Informazioni di natura quantitativa

ESPOSIZIONE TOTALE COPERTA DA GARANZIE REALI, PERSONALI

Portafoglio regolamentare/valori	Importo		Totale
	Garanzie reali	Garanzie personali	
Esposizioni verso lo stato			
Esposizioni verso enti territoriali			
Esposizioni verso enti senza scopo di lucro			
Esposizioni verso imprese	-	1.585.680	1.585.680
Esposizioni scadute			
Altre esposizioni			
Totale	-	1.585.680	1.585.680

Tavola 5 Operazioni di cartolarizzazione

La presente tavola è volta a rappresentare le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dall'intermediario.

Deutsche Leasing Italia S.p.A., non avendo in essere operazioni di cartolarizzazione, omette l'esposizione di tale tavola.

Tavola 6 Rischio di tasso di interesse su posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informazioni di natura qualitativa

NATURA DEL RISCHIO, IPOTESI UTILIZZATE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE, FREQUENZA DI MISURAZIONE.

L'esposizione al rischio di tasso è originata dal portafoglio immobilizzato e rappresenta il rischio che variazioni potenziali dei tassi abbiano riflesso sul margine di interesse e sul valore netto delle attività e passività comprese nel perimetro in oggetto.

Il rischio di tasso di interesse si riferisce all'esposizione assunta dalla società in derivati di copertura (IRS). In particolare, il rischio di tasso di interesse della Società è determinato dal disallineamento tra la durata degli impieghi a tasso fisso e il rifinanziamento societario a tasso variabile (in genere di durata media a 3 mesi).

Con lo scopo di coprirsi dal rischio nella variabilità dei flussi finanziari generati dall'indebitamento che garantisce l'approvvigionamento delle risorse finanziarie impiegate nell'erogazione dei contratti di leasing finanziario, la Società ha sottoscritto strumenti derivati (Interest Rate Swap) con controparti esterne al Gruppo, che prevedono l'incasso di interessi attivi variabili (indicizzati all'Euribor trimestrale) e il pagamento alla controparte di interessi passivi fissi.

Per la misurazione del rischio del tasso d'interesse, in considerazione della dimensione del portafoglio e dei livelli di nuovi impieghi stipulati, la Società analizza mensilmente l'evoluzione degli impieghi e delle fonti e l'andamento della curva forward dei tassi di interesse; questo monitoraggio consente alla Società di porre in essere eventuali azioni correttive, concordate preventivamente con la Casa Madre, a fronte di un incremento significativo degli impieghi e/o di una fluttuazione in aumento dei tassi di interesse.

Avvalendosi delle direttive contenute nella circolare 216 capitolo V – vigilanza prudenziale allegato "L" sono elaborati i parametri di copertura pari al 100% dell'esposizione al rischio calcolata con shock dei tassi pari a 200 basis point.

Informazioni di natura quantitativa

AUMENTO O DIMINUIZIONE DEL CAPITALE ECONOMICO NELL'IPOTESI DI SHOCK DI TASSO

Ipotesi di Shock	±2%
Impatto	2.203.805